

Sei personaggi in cerca d'autore a Novafeltria

Gli allievi del corso superiore della *Scuola Interiore delle Arti* portano in scena il 10 maggio una nuova sfida: una delle opere più innovative e più rappresentate nel mondo del teatro

Quanta forza e quanta determinazione, accanto alla passione e all'amore per il teatro, ma anche impegno e professionalità. Tutte parole giuste per definire il lavoro degli insegnanti e degli allievi della *Scuola Interiore delle Arti* con sede a Novafeltria. E ogni anno il lavoro della Scuola, già di per sé fortemente educativo e formativo non solo a livello individuale e di gruppo ma con un valore profondo per l'intera collettività, si completa con un momento finale che ha anche una grande visibilità. Per questo 2014 la *Scuola Interiore delle Arti*, la sezione che raccoglie i ragazzi delle Superiori, ha pensato di portare in scena una sfida davvero potente: la rappresentazione di una delle opere più innovative e più rappresentate nel mondo del teatro, *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello. Premio Nobel per la letteratura, è uno dei drammaturghi più importanti d'Italia e la sua arte drammatica è assai interessante e moderna. Lo spettacolo *Sei personaggi in cerca d'autore*, rappresentato dagli allievi del corso superiore della Scuola, andrà in scena Sabato 10 maggio alle ore 21.00 al Teatro Sociale di Novafeltria.

L'opera teatrale

Sei personaggi in cerca d'autore è l'opera teatrale che ha cambiato irreversibilmente la storia del teatro novecentesco. Si tratta infatti di un "teatro nel teatro", in cui il teatro e l'identità del creatore si fondono creando un gioco di parti e di realtà. L'opera parla di sei personaggi che irrompono dove si stanno svolgendo delle prove per uno spettacolo. I sei individui, rifiutati dallo scrittore che li ha concepiti, dichiarano di avere una storia da raccontare e pretendono che sia portata in scena. Gli attori della compagnia però, nonostante gli sforzi, non riescono a rappresentare il vero dramma dei *Personaggi*: il dolore della Madre, il rimorso del Padre, la vendetta della Figliastro, lo sdegno del Figlio, lo shock del Figliastro. Sulla scena interpretata dagli attori, tutto appare falso. Questa è la più alta espressione del Meta-teatro.





Il punto di vista della Direttrice Mariangela Di Pasquale
Ne abbiamo parlato con la direttrice che è anche la fondatrice nonché una docente della Scuola, Mariangela Di Pasquale. «Realtà e finzione (è un *topos* di Pirandello) - ci ha spiegato - appaiono concetti sfumati, dai confini troppo labili per poter essere nettamente definiti. Il tema centrale è l'incomunicabilità, il conflitto tra l'aspirazione a comunicare e l'impossibilità di farlo. Prova certo non facile per i ragazzi ma che essi hanno affrontato in modo egregio con risultati degni di menzione. *«Abbiamo tutti dentro un mondo di cose: ciascuno un suo mondo di cose! E come possiamo intenderci, signore, se nelle parole ch'io dico metto il senso e il valore delle cose come sono dentro di me; mentre chi le ascolta inevitabilmente le assume col senso e col valore che hanno per sé, del mondo com'egli l'ha dentro? Crediamo di intenderci; non ci intendiamo mai!»* L'altro tema che scaturisce da quest'opera è il concetto pirandelliano dell'identità. Da qui, l'eterna domanda: «Chi sono io veramente?» È il dramma delle molteplici personalità, delle centomila maschere che ogni individuo ogni giorno indossa nella realtà (o finzione) che vive. *«Il dramma per me è tutto qui, signore: nella coscienza che ho, che ciascuno di noi, si crede "uno" un'unica persona, ma non è vero signore: ognuno è "tanti", "tanti", secondo tutte le possibilità d'essere che sono in noi: siamo "uno" con questo, "uno" con quello, diversissimi! E con l'illusione, intanto, d'esser sempre "uno per tutti", e sempre "quest'uno" che ci crediamo, in ogni nostro atto. Non è vero!»* Le lezioni della Scuola Interiore per la preparazione di questa importante opera teatrale - ha precisato la Di Pasquale - sono state create

affrontando e analizzando le tematiche Pirandelliane nei propri vissuti personali. Gli studenti hanno così lavorato, attraverso le sessioni di conoscenza del sé e le varie Arti, sul proprio dramma, sulla personale difficoltà presente in questo momento nella loro vita. Osservare, comprendere e mettere in scena il proprio dramma, esternalarlo a tutti, permette alla maschera della finzione di cadere e dona la verità e la bellezza dell'essere semplicemente se stessi».

Cosa ne pensano i ragazzi

«Quest'anno il nostro spettacolo tratta il tema del dramma interiore e tira in causa, se così si può definire, la domanda «chi sono io veramente e quante maschere indosso?» Devo dire che questo argomento mi ha attirato fin dal primo momento perché a volte anch'io mi ritrovo a indossare alcune maschere per apparire diversa agli occhi degli altri. *La Scuola Interiore*, attraverso alcune sessioni di socializzazione, mi ha aiutato a capire appieno cosa vuol dire avere una maschera e come riconoscerla ma soprattutto è riuscita a farmi superare un dramma interiore che mi affliggeva da tempo attraverso la condivisione di questo problema con gli altri ragazzi della scuola. Insieme siamo un cerchio e ogni anno siamo uniti da due fattori comuni: divertirsi e conoscere se stessi e gli altri». **Ilenia Nanni**

«Questa esperienza mi ha insegnato molto, sono arrivata che ero persa e *la Scuola Interiore* mi ha fatto ritrovare. Le insegnanti, che ringrazio una ad una ci hanno seguito in questo percorso come una mamma fa con un figlio,

qualsiasi cosa succedeva, loro erano lì. Ringrazio questo viaggio in me stessa perché mi ha fatto acquisire una forza maggiore e una sicurezza che prima non avevo. Spero di poter continuare sempre questo cammino con loro. Grazie ancora."

Susanna Pandolfi

"Chi siamo noi? Utilizziamo migliaia di maschere ogni giorno e non siamo mai sempre gli stessi. Quindi, se non sappiamo chi siamo, dato che cambiamo continuamente, come fanno a scoprirlo le persone che ci stanno intorno? Purtroppo credo sia impossibile mantenere sempre la stessa personalità con chiunque. Si cambia continuamente, partendo da una parola e finendo con un gesto. Questo è il mio primo anno della *Scuola Interiore*, e grazie non solo ai "professori" ma anche agli amici che ho conosciuto qui, sono riuscita a crescere, anche in poco tempo e a comprendere argomenti nuovi e più interessanti. Non ho mai incontrato persone con una certa grinta e gioia! Anche quando si svolgono attività serie, riesco sempre a divertirmi. Venire alla scuola interiore per me è un sollievo. Ogni mercoledì riesco a scordarmi che fuori quelle quattro mura c'è un'intera vita.

Riesco a scordarmi, dei drammi che mi porto dietro, dei problemi a casa, a scuola e con gli amici. Ringrazio di cuore veramente tutti. Siete veramente unici e mi ritergo fortunata ad avervi incontrato. Grazie, per le emozioni che mi fate provare e per gli insegnamenti che mi state donando!"

Noemi Sapio

"Quando mi chiedono cos'è la *Scuola Interiore*, esiste una sola ed unica risposta. La *Scuola Interiore* è la mia seconda famiglia, e con loro condivido gioie, dolori, paure e tanto divertimento. Quest'anno l'argomento che trattiamo mi sta particolarmente a cuore. Pirandello è diventato un grande maestro per noi ragazzi della *Scuola Interiore*, ma parlando specificatamente per me, mi ha insegnato a vivere diversamente il dramma, quel dramma

che ogni persona ha, magari con una diversa sfumatura o qualche virgola in più, ma che ci costringe a soffrire. Da quando ho conosciuto Pirandello, il mio dramma lo vivo diversamente, con più serenità, perché ora è nitido davanti a me e posso cogliere ogni sua singola nota di colore e ogni sua piccolezza. Grazie a questo, con uno scrupoloso lavoro individuale, posso dire che sto riuscendo a lasciar scivolare via questo dramma dalla mia vita, lentamente, un passo alla volta. Quel dramma si cela anche dietro alle maschere, quelle centomila maschere che Pirandello ci propone, quelle maschere con cui la gente ci vede. Essere "uno" significa essere noi stessi. E questo che la *Scuola Interiore* ci insegna da anni: SII TE STESSO!"

Giulia Pignani

"Il viaggio più bello che una persona possa compiere in qualsiasi momento della vita, è quello dentro se stessa, e questo per me, è stato possibile grazie alla *Scuola Interiore delle arti*. Un'avventura cominciata per caso, per curiosità, per voglia di sperimentare, che mai avrei creduto potesse diventare qualcosa di indispensabile e consolatorio. Avere a che fare con coetanei e non, che ti accompagnano nel viaggio contro le avvisità della nostra giovane vita, è diventato qualcosa su cui fare leva. Ciò che la scuola ti offre è avere come punti di riferimento "insegnanti", che hanno l'unico scopo di portarti ad un grado di conoscenza del proprio "io" veramente intensa, e ho notato come da questo, possa nascere dentro ognuno di noi una forza speciale nell'affrontare le cose. Lo spettacolo pirandelliano di quest'anno, mi ha permesso di comprendere che non è scappando dalle difficoltà che si riesce a superarle, dimenticarle o migliorarle. Il miglior modo per poter vivere bene e in pace con se stessi è non avere paura di affidarsi a qualcuno. L'unità di quel gruppo, composto da ragazzi e insegnanti è diventata una seconda famiglia dove è sempre bello tornare."

Valeria Grassi

"Un percorso, quello della *Scuola Interiore delle Arti*, che ho



intrapreso quando frequentavo le scuole medie, e che mi ha accompagnato in tutti questi anni di scuole superiori. Ha contribuito a formare il mio carattere e definire quelle che sono diventate, nel tempo, le mie passioni. Un viaggio iniziato per curiosità e che mi ha aiutato a condividere le gioie e superare i momenti di tristezza. Questa scuola è per me un punto di riferimento, un posto dove è sempre bello tornare, dove sentirsi a proprio agio, dove crescere insieme. Quest'anno abbiamo deciso di accogliere la sfida che gli insegnanti ci hanno proposto, mettere in scena un'opera di Pirandello: *Sei personaggi in cerca d'autore*. *La Scuola Interiore delle Arti* mi ha insegnato a cogliere le sfide per realizzarle come opportunità. Un percorso di crescita interiore per tutte le età, che consiglio a tutti, perché ritengo che non sia mai troppo tardi per mettersi in gioco e imparare così a conoscersi se stessi."

Andrea Tabone

"La *Scuola Interiore delle Arti* da due anni a questa parte colora i miei mercoledì. Un pomeriggio a settimana nel quale riflettere, sorridere e soprattutto **CONDIVIDERE**. Durante il mio giovane e alquanto breve percorso di vita ho incontrato ostacoli spesso troppo grandi da saltare. Rimanere illesi nell'affrontare le tragedie quotidiane è impossibile, ma la verità è che da quando faccio parte

della compagnia ho imparato a gestire il dolore in maniera del tutto differente. Più forte è l'ondata che t'investe, più grande è l'abbraccio di accoglienza. L'accettazione del proprio dramma è un processo estremamente lungo e faticoso che va di pari passo con la coscienza dell'IO più profondo. È proprio questa la grande lezione nella *Scuola Interiore*. Una scuola che scava nei meandri del cuore e ne porta alla luce i riflessi nascosti. Quest'anno il brillante maestro Luigi Pirandello, ha aggiunto al nostro bagaglio di consapevolezza la risposta ad un quesito senza eguali: uno nessuno e centomila, questi siamo noi. La somma imperfetta di quello che ci crediamo e di quello che ci crede chi ci circonda. *Sei personaggi in cerca d'autore* non è la solita opera teatrale, è una difficile realtà posta agli occhi d'increduli spettatori. La contraddizione tra i personaggi, che si sentono incompiuti e incapaci di realizzarsi, e gli attori, che rappresentano il fluire della vita, rende in modo quanto mai efficace il dramma dell'esistenza umana, un continuo volgersi di tragedie in commedie e viceversa. Storia tutta da assaporare quella che porteremo sul palcoscenico, illustre esempio di "teatro nel teatro", al limite tra realtà e finzione."

Sofia Andreani

Rita Giannini